ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Non volevo ucciderlo”: 14 anni al figlio che colpì il padre 92 volte

29 Aprile 2025



La Corte d’Assise di Teramo, presieduta dal giudice **Francesco Ferretti**, ha condannato **Francesco Di Rocco** a 14 anni di carcere per l’omicidio del padre, **Mario Di Rocco**. L’imputato, 49 anni, aveva confessato il delitto, che ha visto come vittima l’ex capostazione della stazione ferroviaria cittadina, descritto come una figura severa e autoritaria.

Durante il processo, prima delle conclusioni finali e della requisitoria della pubblica accusa, rappresentata dal pm **Monia Di Marco**, è stato sentito il parere dello psichiatra **Luigi Olivieri**, incaricato di valutare la capacità mentale dell’imputato al momento dell’omicidio. Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 14 anni di reclusione.

La difesa, rappresentata dall’avvocato **Federica Benguardato,** aveva invece invocato l’assoluzione per vizio totale di mente, o in subordine, il riconoscimento dell’omicidio preterintenzionale, sostenendo che non vi fosse l’intenzione di uccidere da parte del suo assistito.

Francesco Di Rocco, studente fuori corso di medicina veterinaria, ha sempre affermato di non aver voluto sopprimere il padre, ma di aver perso il controllo in seguito all'ennesima accesa discussione.

Il fatto risale alla sera del 21 novembre 2023, nell'abitazione di famiglia situata in viale Crispi, nei pressi della stazione ferroviaria. In quella circostanza, Di Rocco ha inferto al padre 92 coltellate, come accertato dall'esame autoptico. È stato lo stesso Francesco a chiamare i soccorsi, ma l'uomo, gravemente ferito, è deceduto poche ore dopo all'ospedale Mazzini.